Giovedì 13 Dicembre 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 297

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l' Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV — ANNO XXV

AL GIORNALE

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 ***La Patria del Friuli*** entra nel suo venticinquesimo anno, e dopo un quarto di secolo di lavoro assiduo nel propugnare principii diretti al progressivo miglioramento politico e sociale del Paese, crediamo affatto inutile uno speciale Programma. Basterà riaffermare che l'opera nostra, anche nel nuovo secolo, si svolgerà con tendenze conciliative tra le classi della cittadinanza cercando di riunire attorno a noi tutti coloro i quali mirano soltanto al bene pubblico ed alla dignità dell'Italia.

Continuerà sulla ***Patria del Friuli*** anche nel 1901, la polemica politica ed amministrativa; però si darà maggiore sviluppo a quest'ultima, coordinata sempre ai veri interessi del Comune edella Provincia.

Amici che ci hanno promesso di essere con noi in continua corrispondenza, ne abbiamo nei grossi centri come nelle borgate piccole e perciò i Soci e Lettori hanno sicura garanzia che la *Cronaca provinciale* sarà sempre abbondevole di notizie varie.

La *Cronaca cittadina*, affidata a redattori che conoscono tutta l'importanza del loro incarico, continuerà sulla via intrapresa, anzi riescirà sempre più particolareggiata ed interessante.

Al *Gazzettino commerciale* attendono Collaboratori competentissimi che cercheranno di dare a questa rubrica tutto lo svolgimento richiesto dalle odierne esigenze.

Riguardo alle *notizie politiche*, sarà nostra cura precipua farne una cernita oculata e razionale, dando l'ostracismo a tutte quelle che a null'altro servono se non a solleticare una morbosa curiosità, e nel domani aspettano rettifiche o smentite.

Nell'*Appendice* daremo, come negli scorsi anni, Racconti originali o Romanzi stranieri appositamente volgarizzati con giusto criterio d'arte. E sin da oggi annunciamo la pubblicazione d'un capolavoro della Letteratura spagnuola, col titolo: ***Dona Julia***.

Siamo nella terra degli Hidalgos, in quella Spagna così romanzesca che ha fatto tanto parlare di sè, non soltanto nei tempi di sua più fulgida gloria, ma benanco in quelli a noi prossimi, nella cronaca di jeri, e si può dire d'oggi.

Il Romanzo che ebbimo cura di scegliere per i lettori delle nostre Appendici è lavoro poderoso, e presenta tutte le attrattive di cui può andare adorna un'opera d'arte.

Nel soggetto trattato, campeggia l'amore sotto un punto di vista affatto nuovo e del massimo interesse. I caratteri, più che resi, sono scolpiti.

La fantasia che seduce ed affascina è però contenuta in così giusti limiti da non nuocere, sibbene da imprimere maggior risalto alla verità.

La politica pure vi ha la sua parte e riesce come un piacevolissimo diversivo nella trama del racconto. Uomini che hanno tenuti alti posti nei destini di quella Nazione, già grande e non più, ma degna di risorgere all'antico splendore, sfileranno dinanzi ai Lettori con tutte le loro virtù ed i loro vizi.

Lo studio, come si dice oggi, d'ambiente, non potrebbe essere più accurato, più completo.

Insomma, senza dilungarci di soverchio, noi facciamo fin d'ora sicuro assegnamento, che i costanti, fedeli Lettori delle nostre Appendici, plaudiranno alla scelta di un lavoro che procurerà ad essi tutte quelle potenti emozioni che provammo noi nel leggerlo e nel tradurlo.

Dona Julia otterrà perciò quel legittimo trionfo, ch'è riservato soltanto alle creazioni più squisite dell'umano ingegno.

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di antecipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno antecipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

—

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso)	L.	12.80
La Stagione (piccola edizione)	»	6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5)	»	3.2

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere antecipato al momento dell'ordinazione.

Si va avanti al solito!

Alla vigilia della riconvocazione della Camera, chiedemmo ai nostri Soci ed amici Lettori di *guardare a Roma*, non curandosi più che tanto delle faccende del Transvaal e della China. E, per qualche giorno, vivissima fu l'attenzione su quanto accadeva a Montecitorio, cioè sulla grande scena della Politica italiana. Se non che l'altro jeri, dopo avere lamentato che i semidei dell'Olimpo parlamentare non dimostrassero, davanti il Paese, delicato senso di dignità rispondente alla situazione, dicemmo che si era *ancora nel buio*. Ma siccome nella tornata di martedì il filosofo Giovanni Bovio, con sua ardita proposta, indusse la Camera ad un voto per appello nominale, abbiamo potuto avere nuova prova che a Montecitorio per ora *si andrà avanti al solito*, e che in perfetta calma la Camera prenderà le sue vacanze natalizie, e sino a marzo non si parlerà di *crisi* o *rimpasti* possibili.

Difatti, come al solito, su tutti i bilanci si ripetono obbiezioni udite altre volte, ovvero colgesi da essi l'occasione per idealità accademiche: così riguardo il bilancio dei Lavori pubblici, così l'altro jeri a proposito di quello dell'Istruzione, e così sarà riguardo il bilancio dell'Interno, e, dopo risposte evasive dei Ministri, si andrà avanti al solito!

Dunque, adesso, col *guardare a Roma* non sarebbe appagata la nostra curiosità, nè dai resoconti della Camera saremmo confortati a vedere un immediato immegliamento. Ed è perciò che, in questi ultimi giorni precedenti le ferie, non riferiremo se non un magro sunto telegrafico sugli affrettati lavori degli Onorevoli, preferendo discorrere di cose nostre casalinghe.

Tanta è la persuasione che si vada avanti al solito, e che un mutamento, di qualsiasi specie, non possa aspettarsi se non con eroiche deliberazioni sul problema finanziario affidato alla *Commissione dei Quindici*, essendo quel problema intimamente connesso con la politica del Governo e con l'economia nazionale.

E guai, se nemmeno dall'opera dei *Quindici* non si potesse sperare un programma di riordinamento e di risanamento! Allora sì che converrebbe, sebbene troppo frettolosamente, invocare dal Paese che rinnovi la propria Rappresentanza!

L'Italia aspetta un savio *programma di Governo*, e non baderà da qualsiasi parte le potesse venire. Anzi se le Frazioni da cui sinora uscirono i Ministri, non riuscirono nello scopo, e di esse e de' loro capi si lamentano gli errori, logico sarebbe non impedire ora un esperimento di altri uomini. E la *Commissione dei Quindici*, per certo, studierà il problema; e come venuto sarà esso alla Camera, gli studi dei *Quindici* potranno essere completati da novatori perspicaci e da oppositori sagaci. Allora sì che la Camera, con un voto pubblico, chiuderà il troppo lungo periodo di dubbj, e *si vedrà chiaro!* =

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 12 dicembre. — Presiede il vicepresidente Cannizzaro.* — Dopo una interpellanza del senatore Frola relativa al Catasto, si approva il bilancio di previsione per il 1900-1901 del ministero

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta ant. del 12: Presiede Villa.*

Si continua a discutere il bilancio della pubblica istruzione; e se ne approvano i primi quarantadue capitoli.

Seduta pom. Presiede Villa. — Svolgonsi alcune interrogazioni; si approvano le conclusioni della giunta per le elezioni, con cui si proclama il ballottaggio — fra altro — nel collegio secondo di Venezia fra il prof. Renato Manzato e l'avv. Adriano Diena; poi si riprende la discussione del bilancio della istruzione pubblica; e se ne esaurisce la discussione, approvandosi tutti gli articoli.

GRANDE INCENDIO.

1000 persone senza pane.

Mosca, 12. Gli edifici della nota ditta commerciale Munir e Miriens furono distrutti di un incendio. Circa 1000 persone sono rimaste senza pane.

Il danno ammonta a circa un milione e mezzo di rubli.

Disastro ferroviario.

Madrid, 12. Un treno è deragliato sulla linea Ciudad Real; vi sono due morti e sette feriti.

SANTA LUCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Verona, 12 dicembre.

Oltre la classica e straordinaria festa del *Venerdì gnoccolar*, ultimo venerdì di carnevale, in cui la folla chiassosa va a San Zeno

A zelebrar, ma come va, coi flocchi
El so famoso venerdì dei gnocchi

come briosamente canta Pietro Maggi, la città di Romeo e Giulietta ha un'altra festa, non meno caratteristica, e, forse più geniale: quella di Santa Lucia.

Un manifesto municipale avvisa che dal dieci al mezzogiorno del tredici dicembre, è permesso in piazza Bra l'impianto di banchi per i venditori d'ogni specie di mercanzia.

In questi tre giorni a Verona si agita una vita nuova, la città risuscita, l'allegria viene tollerata come in carnevale, di cui questa fiera è una anticipata manifestazione.

Via Nuova, con tutta una folla di gente fluttuante, che va e viene, gaia, irrequieta, assume l'aspetto delle grandi occasioni e quasi mi fa ricordare la originalissima in Toledo nella notte di Piedigrotta.

Anche qui odonsi notte e giorno clamori assordanti di trombe o trombette, strepitio di fischietti, rumor di tamburi, di campanelli. Comitive numerose di giovani, di monelli, guidati da chi si sente più monello di tutti, si fanno fra la folla, regalando spinte e spintoni, spazzando via la gente arenata, a contemplare i negozi forniti d'ogni ben di Dio.

In piazza Brà, la fiumana di gente, riversandosi da Via Nuova, gira sul listone come in mezzo ad ampia corsia, fiancheggiata da lunghi filari di banchi d'aranci, di mandorlato della rinomata fabbrica Turco, di graziosi e microscopici utensili da cucina, di pupazze di stracci personificanti qualche figura grottesca, e portanti certi nomignoli buffi come: *mastegabrodo, ti me stufi*, ecc. ecc.

Altri banchi costituiscono, dirò così, la parte aristocratica della fiera, sui quali vengono esposti ricchi assortimenti di merletti, imitazione Burano, o lavori di Sorrento in legno intarsiato, o forbici, coltelli, temperini di Maniago, ed oggetti artistici, per mo' di dire, in creta od in gesso, rivelanti il gusto più o meno barocco, ed alle volte arditamente sfacciato, dell'artefice e del venditore.

Sull'imbrunire poi, quando le ultime sfumature d'un sole anemico, si perdono nelle fredde penombre della notte che cala, i rumori aumentano d'intensità, le strida dei venditori acquistano vibrazioni più disarmoniche, in proporzione dei gradi d'alcool della *grappa* tracannata.

Ed alla fiocca e rossastra luce di alcune torcie resinose, rischiaranti le gialli piramidi di aranci, le ombre delle persone acquistano sui muri delle case strani aspetti di fantasmi neri, lunghi, lunghi che si mutano sempre, come le figure d'una lanterna magica in azione.

Quanta vita e quanta festività nella incantevole piazza, trasformata per tre giorni in vasto piazzale di villaggio in sagra!

Questa fiera di S. Lucia dovrebbe chiamarsi *la fiera dei regali*, giacchè è costumanza di scambiarsene fra parenti, fidanzati, servi e padroni. Perciò è attesa ansiosamente da grandi e piccini, ma piucchemai da questi ultimi, i quali ne fanno un gran discorrere, sia da quando cominciano le lunghe veglie invernali, tempestando di domande le pazienti e dolci mammine, i babbi compiacenti, accarezzando i bianchi cappelli delle vecchie nonne. *E quando vienla santa Lucia? E cossa me portarala? E se pianzo me sentela?* E tutto un coro armonioso, melodico, di mille e mille angioletti, che pregano, che fanno proponimenti di bontà, che ineggiano alla mistica e provvida Santa, sempre pronta a soddisfare i loro capriccetti, e renderli un poco felici.

Al contrario della Befana descrittaci dal Varchi come nna terribile fantasma degli occhi rossi, delle labbra grosse, del viso furibondo, la Santa Lucia appare invece nelle tenere menti dei bimbi, come la personificazione della bontà più pura, della giustizia più immacolata, perchè la Santa, non porta solamente regali ai bimbi buoni, ma anche cartocci di cenere e di carbone a quelli cattivi.

Lo sanno bene alla posta, se Santa Lucia è invocata confervore dai bimbi veronesi, quando incomiuciando a vedere sin dai primi di dicembre, innumerevoli lettere dirette alla Santa benefica, nichiano un po' titubanti sull'avviamento da dare a quella corrispondenza piccina. giacchè ancora non furono aperte le vie di comunicazione con le regioni celesti, ne istituiti degli ambulanti postali.

Come il carnevale va scomparendo, come altre antichissime tradizioni lentamente, al soffio dei tempi nuovi, vanno dileguando, così anche la fiera di S.a Lucia gradatamente perde della sua importanza e del suo carattere festaiuolo.

Però la gioconda poesia della fede nella mistica Santa, non scomparirà mai per volger di secoli dall'animo dei bimbi ed oggi e domani, e sempre, essi attenderanno la sua apparizione e la sogneranno nell'ingenuità delle loro visioni.

Gino Damin.

Esposizione di Belle Arti a Firenze.

(Cont. vedi numero 295)

Figure a luce di studio.

Se non grazioso nel suo colorire, come è suo uso, certo più solido e senza difetti è il quadro d N. Bordignon, intitolato *Popolana*; sfigura al suo confronto la sartina di Ida Arrighi *Non mi seguite*, sebbene sia uno dei più bei lavori usciti dal pennello di questa giovine pittrice. Il Fabbi espone *Seduzioni*, argomento tolto dal tempo di Roma depravata; se ne ammira la tecnica robustissima, non attrae però sorto in pènsieri; non replicò: iscrisse i nomi nel registro e richiese le firme dei presenti. Thord mise tre talleri sul tavolo.

Appendice della *Patria del Friuli* 4

Björnotjerne Björnson

NOVELLE RUSTICHE

Versione dal norregese

del Conte EMILIO BUDAN.

— Animati ed interessati dall'interessante lotta che l'ispezione del terreno loro così chiaramente ricostruiva, i servi aguzzarono viemaggiormente i loro sensi e terminarono col constatare che in lontananza, ai piedi della montagna, risuonava la campana del puledro. Accorsi sul posto incontrarono Blacken che con occhi di fuoco non permetteva di avvicinarsi Non era riconoscibile: colla testa alta e colla criniera svolazzante galoppava in un largo giro attorno ai suoi protetti; solo dopo qualche tempo, con molte buone parole e col sale si riuscì a ricordargli che era contornato da conoscenti. Quest'eroica avventura di Blacken, unica nel suo genere, procurò tale splendore al sno nome, da meritarne il mutamento: da «Blacken del parroco» in «Blacken dell'orso.»

Anche negli anni seguenti egli ebbe a sostenere non ingloriose lotte cogli orsi; una sola volta riportò una graffiatina alla testa, consegnatagli da un vecchio campione della famiglia dei suoi e nostri nemici.

La miglior occasione di constatare la generale ammirazione di cui egli era il soggetto si presentava quelle rare volte che noi eravamo costretti ad attaccarlo, per farci condurre in chiesa, in una vecchia carrozza. I fornimenti nuovi essendogli tutti troppo stretti, Blacken doveva accontentarsi di quelli da fatica; la carrozza da lui tirata era anche l'ultima perchè non voleva correre e camminava come se tirasse il solito carro, Egli seguiva gli altri cavalli quando si mettevano al trotto, ma a suo modo, saltando come un orso.... noi eravamo trasportati come un naviglio sulle onde.. mi rammento d'aver così provato il primo mal di mare... Avvicinandosi alla chiesa mutava portamento: in vista di altri cavalli allineati sul piazzale, alzava la testa ed emetteva un alto nitrito di sfida al quale tutti i cavalli rispondevano. Dava allora un bel da fare perchè, attaccato com'era, smaniava e voleva gettarsi sui competitori. Per prevenire nuove risse lo legavano, staccato, possibilmente lontano dagli altri, Blacken però nitriva forte e tentava di rompere la sua fortissima cavezza. Attorno di lui si radunava più gente che in chiesa. Quando era un momento tranquillo, i paesani lo toccavano, misuravano e confrontavano cogli altri cavalli, ma appena sentiva un nitrito, fatto largo intorno a sè, si alzava in piedi e nitriva — i contadini dicevano di non aver mai visto bestia più bella. Io mi stavo fra di loro; non sono mai stato tanto orgoglioso come per Blacken, quando sentiva lodarlo da tutte le parti

E quì, accompagnatolo al culmine della sua trionfale carriera, l'abbandonerò. Dovetti andar per il mondo, la mia ammirazione si fissò su altri oggetti, trovai altri eroi.

II

Il padre.

Oeveraas Thord, la persona più influente del villaggio, stava un giorno ritto, impalato e grave nell'ufficio del parroco:

— Ho avuto un figlio, desidero sia battezzato.

— Che nome gli imporremo?

— Finn, come il padre suo.

— I padrini? — Thord li nominò; uomini e donne, tutti parenti prossimi del padre, erano persone fra le più ragguardevoli del luogo.

— Desiderate altro?

Il contadino rimase per un istante muto, poi:

— Vorrei — disse — che fosse battezzato da per sè, non contemporaneamente ad altri, dunque un giorno di lavoro, meglio sabato, al mezzodì.

— Altro? — No. — Il contadino girava il cappello in mano in atto d'andarsene, il pastore gli rivolse ancora una volta la parola:

— Ebbene ti dirò io qualcosa: Voglia Iddio che il bambino ti porti fortuna!

—

Da quel giorno erano trascorsi sedici anni e Thord entrava di nuovo nell'ufficio parocchiale. — Ti conservi bene — gli disse il pastore che non riscontrava nel suo esterno cambiamento alcuno. — Non ho pensieri! — rimandò Thord. Il parroco tacque e dopo una pausa ripigliò: — Cosa desideri stassera?

— Vengo per la confirmazione di mio figlio.

— È un ragazzo intelligente?

— Non volevo pagar il predicatore prima di sapere che numero riceve in chiesa.

— Se ha ottenuto il numero uno!

— Sì, ho sentito. . eccovi l'onorario, dieci talleri.

— Altro?

— No, non ho altro a dirvi.

E Thord se ne andò.

—

Otto anni erano passati. Un giorno il pastore sentì alla sua porta un gran rumore: v'erano diversi uomini capitanati da Thord. Il parroco alzò il capo e lo riconobbe:

— Stassera poi vieni in grande compagnia.

Sì, sì, voglio soltanto che in chiesa si facciano le proclamazioni per mio figlio, egli si sposa con Karen Storliden, la figlia del qui presente Gudmund

— Ah, è l'erede più ricca di queste parti!

— Lo dicono, è vero — rispose il contadino, rialzando colla mano i capelli.

Il parroco rimase per un istante assorto in pènsieri; non replicò: iscrisse i nomi nel registro e richiese le firme dei presenti. Thord mise tre talleri sul tavolo.

— Solo uno m'appartiene — osservò il pastore.

— Lo so, però è il mio unico figlio e... vorrei riparare...

Il parroco intascò il danaro:

— E' la terza volta che ti trovi qui per tuo figlio, Thord.

— E sarà anche l'ultima... Addio... e seguì... lentamente i suoi compagni.

—

Quindici giorni più tardi, padre e figlio montati in una leggera imbarcazione vogavano verso la fattoria dei Storliden, onde intendersi per le nozze.

— Il cuscino mi fa male — disse alzandosi ad un tratto il giovanotto. Sdrucciolò, alzò le braccia e cadde nell'acqua.

— Attaccati al remo! — gli gridò il padre, porgendoglielo. Il figlio non riuscì a pigliarlo, perdeva le forze, si sentiva agghiacciare.

— Aspetta, aspetta! — gridava il padre dirigendogli la barca dappresso. Ma l'infelice, gettata una lunga occhiata al genitore, scomparve. Thord non voleva credere ai propri occhi; fermata l'imbarcazione, guardava fisso il posto in cui era sparito il giovane, come se dovesse ricomparire. Vennero invece un certo numero di bolle, poi un'unica grande... che scoppiò... la tersa superficie del lago divenne di nuovo tranquillissima.

(Continua)

il soggetto. Tutto diversamente avviene di *Pensierosa* e *Aiscka* di Ern. Serra, e di *Anvella* di C. Hautken, e di *Studio* di A. Pult, quadretti d'indole e d'intenti diversi, ma attraenti con vero intuito spicologico le fanciulle prese a modello.

Paesaggio.

Paesaggi invernali.

Il più bel paesaggio della mostra precedente era un bosco di R. Casalini, ed anche questa volta egli è fra i primi paesisti per correttezza impeccabile di disegno, morbidezza e solidità nel colorito d'efficace impasto e per un sentimento profondo delle cose. Il suo *S. Biagio* è un gruppo di poche case allo svolto di una strada in collina, sotto incerta luce a cielo nuvoloso.

Ritorna poi in campo Raff. Gambogi con *Inverno*, un bosco di fattura singolare, di sentimento inarrivabile, talchè voi sentite l'impressione di trovarvi proprio con quei cacciatori fra le alte stoppie, mestamente compresi dell'ora e del luogo. *L'Antony* ha un bell'effetto di neve in *Vecchie case di ciociare*. Il noto paesista Eug. Cecconi ha *Quiete invernale* che tu provi nell'anima al solo mirare questo triste bosco muto, e *Cani da cinghiale*, grande quadro che diventa grandioso per chi pone mente al come è ritratta quella spalla pi monte coperto in parte da grossi strati dolomitici e in parte da alte stoppie ed eriche che celano un oscuro burrone verso il quale s'avventano ringhiando i cani naturalissimi.

Dei diversi quadri del Senno figura molto bene *Brinata* in luogo montuoso, per dove vedi passare imbaccucati e intirizziti dalla sizza un bambino ed una donna. Il più bello dei paesaggi uscito da pennello femminile, è *Inverno mite,* di Pani Mariuccia: una graziosa falda di monte con pochi alberi slanciati, un suolo coperto di tenui stoppe, il tutto reso a meraviglia su quell'orizzonte che sfonda singolarmente. C'è accanto *Inverno triste* del Cannicci, esposto, anno, a Venezia.

Una scena desolata ritrae con molto sentimento A. C. Schlatter: sono tre cienciosi che spuntano ad uno svolto di via suburbana, rattrappite le membra dal freddo che ti si fa sentire in questo grande quadro che porta per titolo tre lunghi alessandrini di V. Hugo.

Paesaggi primaverili.

Veramente tali non ci sono, e questo è un bene, perchè il tema è troppo sfruttato, e forse, non difficile per chi sia dotato d'un colorire smagliante e d'un disegnare corretto. Ce ne sono due degni di lode: *Primavera su lago Maggiore* della su lodata Pani, in cui i monti e le rive verdeggianti sono ritratti sotto una luce vaporosa gradevole; e *Presso l'Ardenza* del pure già lodato Cecconi, ove ammiri una stesa di piani erbosi con arbusti in piena luce solare ed un succedersi di graziose colline che s'allontanano nei piani superiori con prospettiva incantevole sotto un sorriso di cielo splendido.

Paesaggi autunnali.

Il sullodato Casalini con un bosco in riviera vi fa sentire l'umidità delle *Nebbie autunnali*. Io, contro il giudizio di molti, ammiro ugualmente, se non più intensamente, *Magri pascoli* di Alb. Zardo che rende insuperabilmente la desolazione delle ultime pasture autunnali di un piano di alberelli stenti e smilzi, e dell'ultimo tappeto d'un verde che il freddo va tramutando in giallo appassito.

Gioli Fr. trae ogni sua ispirazione dalle *Colline Pisane*, dove il paesaggio è vario e la natura splendida. E non è a dire ch'egli si ripeta. Quest'ampia distesa di piani e di colli, è simpaticissima; e le rondini che svolazzano pel cielo vi insinuano nell'anima la tristezza della stagione che s'annunzia. Impressione simile, e forse più intensa, mi infonde il cupo *Autunno* di Lodov. Tommasi, e *La raccolta delle ulive* di Raff. Gambogi il quale ci rende tutto l'estate di San Martino. Con un *Ottobre* inoltrato conferma la sua valentia di solido se non accurato paesista. Vitt. Avanzi; è una triste campagna estendentesi al di là d'una fila di cipressi ai piedi dei quali vengono pascendo molte pecore sbrancate, sotto un cielo che intona colle foglie cadenti. Accanto a questo paesaggio pompeggia *Vita pastorale* del Faldi: un terreno in pendio (creste di strati dolomitici violacci spiccano da esso) con alberi da cui staccansi le foglie gialle, e lei — la pastora — pensierosa nel mezzo. Nomino da ultimo *Campagna toscana* di Carla C. di Vegliasco: un ampio avvallamento erboso, ritratto con sicurezza e con forza: il cielo minaccioso è impressionante.

G. C. Costantini.

L'Amaro Bareggi *a base di Ferro-China Rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.*

Deposito in Udine, presso la ditta Giacomo Comessatti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 dicembre a lire **105.65**.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare

Vita maranese.

Causa il cattivo tempo della seconda metà del passato novembre, la pesca delle anguille fu abbastanza confortante e lucrosa. Fra le valli e la laguna si possono calcolare complessivamente ventimila Chg. di bisatto che in gran parte fu venduto, a prezzi discreti, sulle piazze di Venezia e Chioggia; parte fu conservato per essere spedito a Napoli per la vigilia di Natale, e parte infine fu marinato. Anche ad Isola ne fu venduto per essere confezionato in *bisatto marinato* e quindi rivenduto anche nei nostri paesi.

Colla pesca delle anguille si chiude a Marano la stagione delle *Peschere* e si entra nell'inverno, epoca in cui le pesche cessano quasi completamente. In questa stagione i pescatori sono occupati nella riparazione delle loro *arti* (attrezzi da pesca); fanno la scelta delle più buone, le lavano, le puliscono, le asciugono al sole, ne preparano di nuove ed aspettano impazienti la stagione della *quaresima.*

Il pesce ora si ritira in gran parte nei luoghi dove i rigori del verno si fanno meno sentire, e non s'incontrano che pochi *bronzini* (lupo di mare), vari *cefoli, volpine, coustelli* e il *gobbio* (*Gobbius guttatus et ophiocephalus*). La pesca in questa stagione non si fa come di solito coi *grisioi* (pareti di canne colle quali si circoscrive una data estensione di laguna), nè coi *cogoi* (grandi e piccole reti a forma di cono), ma colle *gombine* o coi *serberai* (reti a maglia), collo *sbordone* (mazza di legno colla quale si batte l'acqua per agitare il pesce), e colla fiocina.

Il gobbio in questa stagione si pesca col braccio. Questo genere di pesca viene praticato in special modo dai pescatori giovani forti e robusti, dovendo esporsi continuamente al freddo e al gelo e dovendo lavorare col braccio nudo. Durante le ore della bassa marea, vari gruppi di tre, quattro o più pescatori partono su barche o *battèle* per recarsi sul luogo della pesca. Quivi, assicurata la barca ad un palo ed infilzati gli *stivaloni* lunghi fino alla coscia e larghi di suola per non affondare nel fango, si dispongono per la pesca. E' bene notare che il gobbio, nella stagione fredda, ama di stare fra la melma, scavandosi all'uopo una piccola tana messa in comunicazione da uno o due fori, riparandosi così dal freddo, e non uscendo se non qualche po' per pascolare o per respirare un po' d'aria.

Ogni pescatore munito del *fossenin* (fiocina piccola) e del *sesto da govenà* (arnese di vimini della forma di un piccolo tino dove si mette il gobbio, *gò*, pescato e che ad un tempo serve di appoggio al pescatore nell'atto che afferra il pesce), va in traccia dei fori dove sta rinchiuso il pesce, li riconosce dalla loro forma speciale, vi introduce prontamente il braccio e lo estrae ponendolo nel cesto; ripete quindi la stessa operazione per tutti gli altri buchi della stessa forma. (1)

Molte volte però la lunghezza di tutto il braccio non basta per afferrare il pesce, essendo molto in sotto; allora il pescatore dà mano alla fiocina calandola fino alla profondità voluta. Ma l'acqua intanto ritorna poco a poco a bagnar le rive, viene l'alta marea, ed i pescatori si affrettano a ritornare in paese, chi più chi meno allegro, a seconda che fu favorito dalla fortuna.

Qualcuno porta in piazza il suo bottino e lo vende subito al miglior offerente; altri invece lo mette a vivere *nei burcei*, appositi vivai. Questa pesca dura da tre a sei ore, ed ogni pescatore può portare da uno a dieci e forse più Kg. di gobbio; ma non tutti i giorni viene pescato, poichè abbiamo le giornate di pioggia, di vento, di neve e perchè anche, non sempre di giorno abbiamo la bassa marea.

I branzini invece, e i cefali si pescano di notte due o tre volte ogni quindicina prima della levata o dopo il tramonto della luna, occorrendo la maggiore oscurità; qualche volta però si pescano anche di giorno, quando le forti pioggie hanno intorbidito le acque (pesca di montana).

Prima di recarsi sul posto, i pescatori che sono provvisti dei *zei serberai* o *gombine* (ne saranno circa cento) si riuniscono in piazza o sul molo, e, fatto circolo intorno ad essi, gettano la sorte. Il primo estratto sceglie quel posto del canale o fiume che gli pare migliore; il secondo sceglie alla sua volta un altro posto fra i disponibili, e così il terzo, il quarto, fino all'ultimo.

Terminata l'estrazione a sorte, ciascuno si reca sul luogo sceltosi e vanno sempre, non più di due per barca.

Altra volta invece, di comune accordo si riuniscono in vari gruppi di barche, od anche tutti assieme e tentano la pesca in uno o in altro canale o fiume.

Questa pesca è inoltre subordinata alla bassa ed alta marea, cioè al flusso e riflusso delle acque; perciò alcuna volta tocca nelle prime ore della notte, altra volta dopo la mezzanotte. Quando la corrente dell'acqua è al punto richiesto dalle operazioni da farsi, i pescatori fissano un palo, (*filta o calo*) ad una riva del canale, vi siendono la rete attraverso e l'assicurano alla riva opposta, lasciando però fra la riva e la rete uno spazio di non meno d'un metro tanto da una parte quanto dall'altra, non potendo del tutto chiudere il canale o fiume ed anchè perchè la rete stia bene distesa a piombo. Danno quindi mano allo *sbordone* e colpendo la superficie dell'acqua a destra e a manca fanno si che il pesce, spaventato da quello scompglio, cerchi un rifugio, dando invece nella rete e rimanendovi preso.

Se la pescata è riuscita buona, ripetono lo *sbordonamento*, in caso contrario levano la *filta* (il lavoro fatto) e si appostano per un altro *calo* cinquanta o cento metri più in là, riprendendo le medesime operazione finchè la corrente dell'acqua lo permetta. Non di rado avviene di pescare dei pesci d'un peso anche di dieci Kg. I più grandi però vengono venduti e spediti subito sulle piazze di Venezia, Trieste, Chioggia ed Udine; e nelle due ultime anche l'altro pesce più piccolo.

Anche le donne e le ragazze attendono alla pesca, per quanto le occupazioni domestiche e il loro sesso permettono. Non si riuniscono però coi pescatori, dedicandosi esse soltanto alla raccolta del *capame* (crostacei e molluschi) approfiltando delle giornate serene e meno rigide e delle ore in cui il sole sembra essere più mite e benigno. Quando il turno dell'acqua è al punto opportuno, un incaricato gira il paese facendo la *cria*, gridando cioè: «*done in marina*». A questo avviso, tutte coloro che vogliono approfittare, si recano sul molo portando seco un cesto e una paletta od altro ferro lungo. Quando si credono in bel numero, scendono in una o più barche o *battèle* e via cantando e ridendo fino alle spiaggie di Lignano e S. Andrea distanti dal paese circa sette Chm. Colà si sparpagliano e con grande prestezza raccolgono, *pevorasole, capelunghe, caponi* ecc., che si trovano sempre in grande quantità, e col ritorno dell'acqua (alta marea) esse pure si restituiscono in paese. Nelle spiaggie tanto di Lignano quanto di S. Andrea, si trovano diverse conchiglie che i forti sciroccali gettano sulle spiaggie.

Così va la vita a Marano, ove la laguna offre un grande tesoro; e fortunati coloro cui buona volontà non manchi.

Veritas.

(1) Comprenderà il lettore quanto sia faticoso e pesante questo metodo di pesca, inquantochè non di rado i pescatori sono costretti di rompere il ghiaccio per poter introdurre il braccio, che si fa livido e pavonazzo.

Sacile.

Scoprimento della lapide ad Umberto I.o — Domenica 16 corr. verrà scoperta la lapide a S. M. Umberto I, decretata con voti unanimi dal nostro Consiglio Comunale dietro proposta d'un suo membro. La mesta cerimonia avrà luogo alle 10 del mattino: ed anzi chè davanti il municipio dove manca lo spazio occorrente, l'Autorità con molta opportunità ha stabilito che il corteo si fermi in piazza Garibaldi.

Il medaglione della lapide si dice somigliantissimo; la dedica scolpita nel marmo suona così: — *A Umberto I. — da vil mano sicaria — tolto all'affetto degli Italiani — il Consiglio Comunale di Sacile — devoto memore fedele.*

Alla sera nel Teatro Sociale il chiarissimo prof. cav. Giorgio Delcambio terrà la commemorazione.

Pordenone.

Echi di un funerale. — 12 *dicembre* — (*B.*) — Vi ho già detto ieri dei funebri solenni resi alla salma della tanto compianta Rina Galvani nob. Farlatti. Ora soggiungo che prima che la bara fosse deposta nel tumulo, l'egregio dott. Spegnorini, sostituto procuratore del Re di questo Tribunale, pronunciò poche, ma commoventi parole ispirate dal cuore.

Cividale.

Luce elettrica. — 12 *dicembre.* — In seguito al contratto della Ditta Galatti di Trieste col Comune anche la città nostra sarà illuminata a luce elettrica. I lavori d'impianto sono già cominciati e, se il tempo si manterrà bello, si spera che per il venturo marzo i fanali a petrolio verranno sostituiti in lampade elettriche. Così sarà tolto l'inconveniente tanto lamentato di rimanere molte notti durante l'anno senza un po' di luce per le vie con serio pericolo dei passanti.

Censimento. — La Commissione pel censimento ha ultimato i lavori e per le frazioni del comune s'incominciò già ad affissare alle case i numeri anagrafici. Quanto prima verrà convocato il Consiglio Comunale per approvare i nomi da darsi alle Vie e alle Piazze della Città. A questo proposito, si assicura che i *partiti popolari* faranno un'istanza al Consiglio perchè una via s'intitoli col nome di Felice Cavallotti.

Società Operaia. — Domenica prossima è convocata l'Assemblea generale della Società Operaia di M. S. per la nomina della quarta parte del Consiglio Amministrativo, che secondo lo Statuto, scade del mandato.

I partiti popolari che hanno la maggioranza in quel Consiglio lavorano compatti per riuscire ad acquistare anche i posti della minoranza, mentre il partito moderato, è dominato dalla solita fiaccona.

Pasian Schiavonesco.

L'orribile morte di un bambino. — Il bambino Dosso Americo, da Vissandone, cadde in una caldaia di acqua bollente, riportando gravissime ustioni, in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

Carlino.

Furto. — Nella notte dal 9 al 10 corrente ignoti, rotte le invetriate di una finestra, penetrarono nel negozio di Raimondo Gnesutta fu Coriolano ed asportarono generi e danaro per un complessivo valore di lire 262.40.

Talmassons.

Grave lesione. — Venne arrestato Giuseppe Turco di Giovanni d'anni 29 per lesione personale grave guaribile in giorni 40 commessa mediante spinta in danno di Valentino Zanin.

—

Piccole notizie di cronache.

— A **Faedis** fu rinominato sindaco il sig. G. Borgnolo, avversato — si dice — dai clericali. Fu improvvisata una dimostrazione popolare, con la banda musicale del luogo che suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi e con evviva al Sindaco.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 Dicembre	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.6	758.4	758.4	758.9
Umido relativo	61	54	54	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2-NE
Term. centig.	5.6	9.4	5.0	5.6

Temperatura

Giorno 12	massima	10.3
	minima	3.1
	minima all'aperto	1.9
Giorno 13	minima	3.0
	minima all'aperto	2.3

Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo alquanto nuvoloso al Sud; vario altrove.

L'affare s'ingarbuglia.

Annunziammo ieri il furto patito dalla signora E. Rabasso Lucchini proprietaria della Trattoria «Al Montenegrino» in seguito al perpetrato furto. Sappiamo che una parte della refurtiva fu trovata in una Casa di Via Gemona.

Ci consta però che in seguito ad esame fatto nell'abitazione della signora Rabasso Lucchini, si rilevò la mancanza di vari altri oggetti: lenzuola, un paio d'imbottite, mutande ecc. ecc.

L'autorità di P. S. sta investigando onde scoprire il ladro od i ladri.

—

In via Gemona furono trovati alcuni fazzoletti — poggiati sopra la stia di una pollivendola, la quale era stata ella stessa a denunciare il furto di tre oche!.. Il ladro, (dev'essere il medesimo) per portarsi via le oche, dimenticò i fazzoletti, probabilmente!

Dev'essere — a nostro avviso — una combriccola di ladruncoli, dei quali taluno è già caduto in mano della giustizia, mentre gli altri continuano le loro operazioni. Ma ci cadranno anch'essi!...

—

Gli oggetti rubati alla signora Lucchini sono precisamente: 21 fazzoletti, 1 lenzuolo ed una foderetta ed il furto deve essere avvenuto nella notte dal sabato alla domenica.

Sulla stia della pollivendola, certa Teresa Bon di Via Gemona, che patì e denunciò il furto di tre oche e due galline, furono trovati i 21 fazzoletti di compendio del furto sofferto dalla Lucchini.

Teatro Minerva.

Pubblico numeroso assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione del bravo trasformista sig. Bernardi Costantino.

Piacque assai *La sorpresa,* una vera *scena lampo*, e dove se è possibile, il Bernardi, supera sè stesso nella celerità delle trasformazioni.

Nel *Music-Hall* il pubblico riammirò la bravura del Bernardi nel presentare una tanta sveltezza e verità una copiosa serie di macchiette, una più riescita dell'altra.

Fu continuamente applaudito e quanto mai nella meravigliosa *sparizione di sè stesso* e nella *danza serpentina* e in quella delle *fiamme.*

—

Questa sera, terza rappresentazione con molte novità e la replica a richiesta generale del *Restaurant fine di secolo*, e del *Music-Hall.*

Sono tutti con l'Arcivescovo.

Giorni sono, ristampammo, da una circolare della Commissione per la stampa cattolica nell Arcidiocesi — commissione la quale, sugli ultimi del mese, pubblicherà un nuovo giornale *Il Crociato*, e fa intanto pubblicare quotidianamente *Il piccolo Crociato*, destinato ad essere soltanto settimanale — ristampammo, dicevamo, una lettera di S. E. l'Arcivescovo favorevole alla impresa. La Commissione non mancò di trarne suo profitto, affermando press'a poco che Il *Crociato* soltanto era con l'Arcivescovo.

Ma ecco che oggi, il prof. G. Loschi sul *Cittadino Italiano* ch'egli dirige, narra, in un articolo *Per i nostri benevoli*, di «essere stato» ammesso in udienza», col suo «buon amico monsi«gnor Pietro dell'Oste, dalla Eccellenza «Ill.ma e Rev.ma di monsignor Arci«vescovo, presente il rev.mo Vicario «generale mons. Fazzutti.»

Dati a S. E. opportuni schiarimenti intorno al mio procedere nella questione del giornale e circa le mie intenzioni — soggiunge il prof. Loschi — ebbi dall'ecc.mo Prelato parole per me di grande conforto e di incoraggiamento. Pieno di gratitudine non posso che manifestare il mio ossequio a S. E. e dichiarare, per chi non conoscesse le mie intenzioni, come io, pubblicando il *Cittadino Italiano*, non mi allontanerò un solo istante dalla via sempre seguita. Questo valga per coloro che fossero male impressionati da voci diffuse ad arte, in questi giorni, da qualche malevolo, il quale ebbe ad affermare che non è vero cattolico e ossequente all'autorità diocesana se non chi si associa al *Crociato* o lo favorisce. Tanto più lo dico, perchè S. E. oggi ha manifestato esplicitamente il desiderio che i due giornali procedano di pari passo senza dissensi, anzi di pieno accordo al vantaggio comune. Non dubito che S. E., dopo ciò, vorrà continuare al *Cittadino Italiano* la sua desideratissima benevolenza, e impartirgli di nuovo la benedizione tante volte concessa.

Grave disgrazia sul lavoro.

Ieri, poco prima delle 14, il pittore Firminio Flumignani di Marco d'anni 16, lavorando al Cotonificio, accidentalmente cadde da un'armatura e riportò fratture ad ambe le mani con lacerasione della scapula articolare e ferite alla faccia.

Venne accolto d'urgenza all'Ospitale ove fu giudicato guaribile in giorni 30.

Scarcerazione.

Il fanciullo Giovanni Zampa che domenica scorsa, come narrammo, con un colpo di fucile involontariamente ferì al ventre il ragazzo Vittorio Aita, che in conseguenza delle ferite riportate, morì la sera stessa, venne posto in libertà lunedì sera, in seguito ad ordinanza del giudice istruttore.

Arte sacra.

Nella antica chiesa dell'Ospitale — che esternamente ancora rammenta l'epoca del rinascimento e fu trasformata e ridotta nel 700 — il chiaro artista nostro concittadino signor Leonardo Rigo ha or ora terminato (come ieri dicemmo) un affresco che attrae per la sua tonalità e per la trovata felice. Una soave poesia religiosa vi domina e affascina e conquide chi su esso ferma lo sguardo.

Non si può dire un fondale, ma bensì una gloria celeste circonda l'altare maggiore che maestoso si rileva per tono robusto. Il Rigo ha voluto ancora una volta superare non poche difficoltà per darci una bella opera d'arte; ed ha raggiunto lo scopo.

La SS. Trinità campeggia in alto; una schiera di angeli le fanno corona, altri portano la benedizione, ovunque, agli uomini di buona volontà.

Dal tocco franco, dai colori smaglianti, dagli scorci multiformi e sempre ottimamenti resi, si conosce che questo indovinato affresco è opera d'un artista valente com'è il Rigo, e negli affreschi vero specialista.

I diversi giuochi che fa la luce sopra l'affresco ora dipinto, assecondano stupendamente il soggetto simbolico.

Le statue dei S.S. Ap. Pietro e Paolo eseguite dall'indoratore U. Sgobaro sono adattatissime in quel posto; e giusto n'è pure ed armonizzante il colore.

Semplice.

All'Ospitale

vennero medicati: Francesco Toniutti di Angelo d'anni 15, fabbro di Udine, per ferita alla mano destra riportata accidentalmente, guaribile in giorni 12, e Domenico Danelutti fu Luigi d'anni 49, falegname da Beivars, per ferita alla mano destra, accidentale, guaribile in giorni cinque.

Fiori d'arancio.

Il giorno 6 dicembre a Budapest, ebbe luogo il matrimonio del nostro concittadino signor Emilio Micoli con la signorina Vittorina Motter.

Auguri.

Echi dei fallimenti.

I creditori dei falliti Durisotti Valentino, fratelli e figlio, filandieri, di Colloredo Mels, sono convocati nel 10 gennaio con una proposta di concordato sulla base del 30 per cento, garanti i signori Ellero Vincenzo e Luigi di Tricesimo.

Società operaia.

La Direzione pubblica il solito avviso per richiamare i soci al pagamento delle mensilità. I crediti della Società verso i soci, per mensilità arretrate, costituiscono una forte somma.

Consiglio comunale.

Nell'annunciata seduta che avrà luogo lunedì 17 corrente alle ore 20 si tratterà: in seduta privata l'assegno di pensione per la maestra signora Enrica Craiaz-Gudugnello ed il collocamento a riposo e pensione pei vigili urbani Stefano Dichiara, Federico Morcelli e Pietro Vicario; in seduta pubbiica il Bilancio preventivo per l'amministrazione del Comune nell'esercizio 1901.

Restituzione di visita.

Ieri nel pomeriggio, il Sindaco comm. Di Prampero e gli assessori, furono a restituire la visita al Prefetto comm. Flaùti, il quale era stato al Palazzo municipale lunedì.

Una pergamena.

All'egregio signor cavaliere Vincenzo Pracchia, per tanti anni capo alla nostra stazione, gl'impiegati e gli addetti tutti offersero una bella pergamena con una dedica affettuosa, in cui si manifestano i sentimenti di stima e di riconoscenza verso l'amato superiore. Al cav. Pracchia riuscì graditissima questa testimonianza di affetto, e speriamo che egli, ritornando alla gentile sua patria, recherà seco buona memoria della nostra città, ove s'è acquistato nome di pubblico ufficiale valente e integerrimo.

Ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferimento il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

Iersera alle 23, nell'età di 47 anni cessava di vivere, dopo brevissima malattia, munito dei conforti della religiane,

Roberto Glorialanza

segretario comunale di Varmo.

La moglie, i figli, i parenti addoloratissimi ne porgono il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani, 14 dicembre, alle ore 10 nella Chiesa parocchiale di Varmo.

Varmo 13 dicembre.

Ringraziamento.

Il figlio Pietro Trigatti con l'animo profondamento commosso ringrazia tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo vollero onorare la salma della adorata sua mamma Giulia Marzuttini vedova Trigatti. Domanda venia se nell'acerbità del dolore incorse in qualche ommissione nel partecipare il decesso.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Furto. — Giovanni Chiandusso di Luigi d'anni 15 da Majano, dom. a Buia, Riccardo Franz di G. Batta d'anni 16 e Augusto Tonino fu Giuseppe d'anni 12 da Buia, sono imputati di furto per aver il giorno 12 novembre corr. in Buia rubato delle gabbie d'uccelli.

Il Tribunale condannò il Chiandusso alla pena di mesi 8 e giorni 23 di reclusione, il Franz a mesi 11 e giorni 20 pure di reclusione.

Mandò assolto il Tonino Augusto per avere agito senza discernimento.

—

TRIRUNALE DI PORDENONE.

12 *dicembre.* — Ier l'altro e ieri il Tribunale si occupò del processo, dietro querela di Mascarin Antonio, contro Ceolin Felice di Sante di anni 36, imputato di sottrazione di documento (Preliminare di contratto); sottrazione che portava danno nelle ragioni del Mascherin.

Presiedeva l'egregio dottor Prato; fungevano da Giudice gli avv. Isalberti e Pampanini. Causa l'assenza dei funzionanti per motivi di famiglia e di ufficio, sedeva al pubblico ministero il dottor Toffoletti. Cancelliere sempre zelante l'egregio Salvadori. Alla difesa sedevano gli avv. Cavarzerani e cav. Concari.

Parte Civile avv. Peter Ciriani e Vittorio Marini.

Affollatissimo il pubblico.

Stringente la requisitoria del Pubblico Ministero. Parte Civile e difesa non tralasciarono argomento in favore dei loro rappresentati. Però il Tribunale condannò il Ceolin Felice ad un anno di reclusione, diminuita di sei mesi pel decreto di amnistia, ed alla riparazione dei danni al Mascherin, da liquidarsi in altra sede.

Il Ceolin è un capo dello stabilimento della spettabile ditta Amman e C.

—

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Amnistiati. — Tolleri Giocondo fu condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 5 per bancarotta semplice. E' amnistiato.

— Pascotto Feliciano, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per bancarotta. E' amnistiato.

Echi del processo Metz.

I giurati ammisero *ad unanimità* l'intenzione di uccidere; ciò significa che essi ritennero che le famose parole «Anzi te copo!» fossero state pronunciate dal Metz, mentre tirava le revolverate contro il Mio.

I giurati accordarono le attenuanti con voti 6 contro 6.

Ora i difensori ricorrono in Cassazione.

Saranno quattro i principali motivi del ricorso:

1. L'aver la Corte pronunciata un'ordinanza senza dar prima la parola all'imputato.

2. L'aver il presidente dichiarato chiuso il dibattimento, dopo aver data anche la parola all'imputato, e quindi aver sospesa l'udienza per fare il riassunto nelle ore antimeridiane.

3. L'aver il presidente nel principio del suo riassunto fatto la storia della causa, anzichè parlare della discussione.

4. L'aver la Corte escluso il Metz dal beneficio di 6 mesi di amnistia, mentre l'imputato ne avrebbe avuto il diritto in base al verdetto di Padova, che aveva esclusa l'intenzione di uccidere e ammesso l'ecesso di difesa.

Il ricorso verrà esteso dall'avvocato Indri di Padova.

I difensori si ripromettono di far cassare un'altra volta il processo Metz.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale.)

Grani.

La situazione dei mercati granari anche nell'ottava scorsa si mantenne buona sotto ogni rapporto. I mercati di Martedì e Giovedì furono affollatissimi e ben forniti di cereali; sabato giorno festivo, non vi fu mercato.

Le contrattazioni non riuscirono stentate; anzi la merce posta in vendita, trovò facile il collocamento, per la forte richiesta da parte del consumo.

Frumento. — Nel frumento gli affari continuano regolari con prezzi sempre in buona vista. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24,50 a 25.— il quintale.

Granone. — In quest'articolo la domanda si mantiene animatissima tanto nella roba fina che in cinquantini, con prezzi tendenti al rialzo. Si quotò da L. 8.50 a 10.25 il cinquantino, da L. 10.75 a 11.50 il comune e da L. 11.50 a 12 25 il gialloncino, il tutto all'Ettolitro secondo qualità e stagionatura.

Segala. — Sempre ricercata e bene pagata, stante la scarsa quantità di merce in vendita.

Si quotò da L. 14.75 a 15 l'Ettolitro.

Avena. — Nell'avena si verificò sì un pò di fiacca d'affari, per la poca domanda da parte del consumo.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 18.50 a 19.50 il quintale fuori dazio.

Mercati pordenonesi.

(*B.*) — L'ultimo nostro mercato fu, causa il tempo, piuttosto deficiente in ogni genere. Contuttociò, si fecero discreti affari in bovini.

Lanuti scarsi a prezzo di mercato.

Suini a circa una lira al chilo.

Polleria abbondante, e venduta con qualche ribasso.

Tacchini comperati nella settimana dalla spettabile ditta Klepfisch, circa 3000 a L. 1 al chilo.

Granaglie: granoturco nuovo a Lire 13.12 — Fagiuoli a L. 14.23 — Sorgorosso a L. 6.58.

Mercato della seta.

Milano, 12. — La posizione del mercato rimane invariata, continua la buona corrente di domande già accennata nei giorni scorsi, e grazie alla migliore volontà delle parti contraenti si è anche registrato un numero maggiore di conclusioni; le trattative però rimangono sempre stentate, poichè non tutti i detentori si piegano alle insistenti pretese degli acquirenti.

Godettero ancora i privilegi della giornata i titoli fini per filatoio a risparmio di prezzo.

Memoriale dei Privati

Vendite piante resinose. — Municipio di Ampezzo: Il 28 corr. asta per la vendita di 8320 piante resinose dei boschi Bernon Scalotta, sul dato di lire 59386,77.

Accettazione eredità. — Dini Amalia vedova Zamparutti di Adegliacco, ha accettato per conto proprio, nonchè per conto delle minorenni di lei figlie, la eredità abbandonata da Zamparutti Paolo fu Francesco.

— La eredità di Toffoli Elisa q. Pietro morta in Porcia, fu accettata da Toffoli Pietro fu Giuseppe, nell'interesse dei minori di lui.

Aste ed appalti. — Comune di Enemonzo. Il 24 corr. si procederà all'appalto del dazio consumo governativo pel quinquennio 1901-1905 sul dato di lire 2600 annue.

— Comune di Pravisdomini. Il 19 corrente, si terrà il secondo esperimento per l'appalto della fornitura ghiaia per la manutenzione strade comunali quinquennio 1901-1905, sul dato annuo di lire 969,10.

— Comune di Trasaghis. — Essendosi in tempo utile presentata offerta di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico di Avasinis, il 24 corr. si procederà ad un nuovo definitivo incanto, nel prezzo offerto di di lire 9400.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129.50
Romania	102.50	Napoleoni	21.10
Sterl. inglesi	26.40		

DA GORIZIA

12 Dicembre.

Bilancio comunale. Venerdì il nostro consiglio comunale discusse e votò i conti di previsione del bilancio comunale. I temuti aumenti delle addizionali non si avverarono, e si trovò di provvedere alle esigenze del bilancio con altri cespiti, senza colpire i padroni di case con gravi aumenti sulla imposta pigioni.

Il bilancio pro 1891 richiede corone 581.652.

Dieta Provinciale. Questa si aprirà lunedì p. v. e rimarà aperta siuo a sabato; poi si aggiornerà, credesi a dopo Pasqua.

Nella breve sessione si voterà la nuova legge sul consumo e sulla produzione di sostanze alcooliche, e si voterà il bilancio provvisorio compresa la nuova onerosa imposizione del contributo della provincia ai consigli scolastici provinciali nella misura di 250.000 corone.

Movimento elettorale. — Le elezioni degli elettori eletti o fiduciari tanto pel collegio della 5 Curia quanto per quelli dei comuni foresi, sono finite lunedì. A quanto si rileva, il candidato dei comuni rurali ing. Antonelli, salvo, come dicono i medici, complicazioni, verrà eletto con circa 10 voti di maggioranza. Per la 5 curia, gli slavi sono in maggioranza, ma sono divisi, quindi ogni previsione è ora impossibile, tanto più in quanto che la elezione ristretta si farà appena il 3 gennaio ed in quella curia eleggono tutti i fiduciari dell'intera provincia.

Di nuovo c'è poi che da sabato un nuovo organo di Gradisca che per 12 numeri teneva gli artigli nascosti, che non si pronunciava nè per uno nè per altro candidato, da sabato dico, scende in battaglia e porta le candidatura di Don Zanetti e del conte Dubsky. Il frasario che usa da due numeri è quello del *Soldo* di Trieste, e quindi non val la pena di rilevarlo.

Strano è solo che un conte che vanta il nobile lignaggio, ed un prete che vanta moralità e devozione ad una lotta di principii e sostenuta con nobili sistemi si lascino sostenere e portare da un simile giornale.

Ma è meglio che si parli di cose più serene. Vi dicevache la candidatura dell'in. Antonelli si può dire assicurata; così si hanno le migliori speranze per l'on. Verzegnassi nel collegio del grande possessò e la quasi sicurezza dell'on. Lenassi nella città e borgate.

Solo che per quelle elezioni manca ancora molto tempo, e frattanto la gente poco scrupolosa, sfruttatrice della situazione vuole sbizzarrirsi con calunnie, con accuse infondate, e peggio. Ma per tutti ci sono i paragrafi del codice penale!

Colla elezione di venerdì, elezione dietale suppletoria, i liberali nazionali di Gradisca e di Cormons si sono nuovamente affermati e seppero con forze unite far spuntare il candidato loro proprio, e fare fiascheggiare il candidato del nero fumo, benchè appoggiato e spalleggiato dai Locatelli, dai Teufenbach, dai Leghissa et similia.

Speriamo che Cormons e Gradisca anche in prossima occasione, faranno il loro dovere, e accresceranno così la collezione dei fiaschi di certi autocandidati, e di certi ambiziosi...

Notizie telegrafiche.

Condanna per apologia di regicidio.

Napoli, 12. — Il Tribunale condannò a 26 mesi di reclusione e a dodici di sorveglianza tale De Simone Tomaso che trovandosi carcerato per reato comune fu trovato in possesso di uno scritto che inneggiava a Bresci. Il De Simone erasi inoltre dichiarato pronto ad uccidere il Duca d'Aosta.

L'inseguimento di De Wet.

Londra, 12. Kitchener telegrafa in data 12, che Knox insegue combattendo De Wet e si dirige su Reddesbury, ove gli si unirà un'altra colonna inglese.

ULTIMA ORA.

UN INCENDIO A PECHINO.

BERLINO, 12. Si telegrafa da Pechino: Entro il recinto della «città proibita» a circa mille passi dal quartiere generale del conte Waldersee, scoppiò un incendio che distrusse completamente le abitazioni degli ufficiali ed il club.

VITTORIO BELTRAME

successore A. TOMADINI.

Stoffe nazionali ed estere

SETERIE E SPECIALITÀ BIANCHERIA

Lanerie ed articoli confection ultima novità di Parigi.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE PER MOBILI.

Passamanterie - Maglierie e coperte - Lane da materasso.

Un ministro condannato.

BELGRADO, 12 — Oggi terminò il processo contro l'ex ministro degli interni Gencich accusato di lesa maestà per alcune lettere da lui dirette personalmente al Re Alessandro e per un articolo da lui mandato alla *Neue Freie Presse*.

Fu condannato a sette anni di carcere.

Operai italiani senza lavoro.

LUSSEMBURGO, 12. — Qui è scoppiato nell'industria del ferro una seria crisi in conseguenza della quale le direzioni degli altifoni furono costrette a ridurre le paghe del 30 per cento.

Quasi tutti gli operai, che sono in massima parte italiani, abbandonarono il lavoro.

Gli italiani si rivolsero al console pregandolo di procacciar loro lavoro.

Si teme che durante l'inverno subentri una grande carestia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Liquidazione.

La ditta Francesco D'Agostino desiderando liberarsi di tutto lo svariato e ricco assortimento cappelli, delle migliori fabbriche nazionali ed estere, esistenti nel suo negozio, sito in via Cavour N. 8, ha aperto una liquidazione a prezzi eccezionalmente ridotti.

Tratterebbe anche per partito in blocco.

Agenzia Agraria Friulana

Loschi e Franzil

UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

(Telefono N. 120)

Superfosfato minerale di calce **tipo inglese**, di titolo garantito 13|15.

Superfosfato minerale di calce, di titolo garantito 12|14, 15|16, 18|20.

Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi completi per le diverse colture — **Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di calce** (gesso).

Solfato di rame inglese, americano e nazionale.

Zolfo doppio raffinato, con o senza rame.

Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli

Attrezzi e macchine agricole.

SEME BACHI delle migliori razze italiane ed estere

Assicurazioni Grandine-Incendio a tariffe mitissime e con partecipazione degli utili agli assicurati poliennali.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

I PANETTONI

dell'Offelleria Dorta e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando dal 13 corrente.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un **grande assortimento di torroni** *alfondan*, ed *alla giardiniera* — **mandorlato nostrano — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacès — cioccolatto fantasia** (*delle primarie case italiane e svizzere*) — **confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci** ecc.

PROF. E. CHIARUTTINI

Specialista per malattie interne e nervose

Consultazioni dalle 10 alle 11 e mezza di tutti i giorni.

Via della Posta, N. 3.

Panettoni

Il sottoscritto avverte che col giorno 9 corr. ha cominciata la vendita dei suoi rinomati *Panettoni* uso Milano, — premiati anche alla Mostra Campionaria di Udine. — Si trova in grado di assumere non soltanto per la città, ma anche per le spedizioni in provincia ed altrove.

Lenisa Ottavio

Via Cavour N. 5.

DIFFIDA.

La Ditta **Fratelli Branca, di Milano,** ha il dovere di mettere sull'avviso la propria clientela contro alcuni agenti, i quali vanno presentando un Fernet sotto il nome di Giuseppe Branca, dichiarando contro il vero, che il produttore è un fratello già facente parte della Ditta **Fratelli Branca.**

Nessun grado di parentela, nè di relazione esiste tra la Ditta e cotesto Giuseppe Branca. Contro la Ditta Giuseppe Branca e C. verte giudizio per simulazione di società e per assunzione illecita del nome Giuseppe Branca.

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata scrive: «IL FERRO - CHINA - BISLERI *come tonico ricostituente è «di tal pregio da non temere assolutamente rivali».* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari:

Dott. G. Cavazzani — Dott. D. Giordano — Dott. G. Velo, primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi, Chirurgia

Palle da giuoco

garantite di legno *Quebraco Americano* (santo) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato *Via della Posta 14* **Udine.**

Angelo Buri,

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

Il pronto pagamento

DEI 2710 PREMI

da L. 250000 125000 50000 25000 20000 12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000 ecc. mai però meno di Lire DUECENTO, tutti in contanti e esenti da ogni tassa, è garantito da BONI DEL TESORO.

ESTRAZIONE 20 GENNAIO 1901

Esaminate il programma dettagliato e fate sollecitamente acquisto di biglietti rivolgendovi in ***Genova*** alla Banca F.lli ***Casareto*** di F.sco, Via Carlo Felice 10.

In UDINE presso Lotti e Mianì, Via della Posta, Ellero Alessandro e Giuseppe Conti cambiavalute.

Nelle altre città dai principali Banchieri e cambiavalute — Uffici e Collettorie Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Alle richieste inferiori a lire 10 unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni perchè pochi biglietti rimangono disponibili.

AVVISO

Il negozio FABRIS - MARCHI in **Mercatovecchio** nella prossima Stagione invernale, sarà fornito di straordinari assortimenti, in **CONFEZIONI, PELLICCERIE** e ogni articolo di novità e Cappelli per signora, che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere a prezzi **di eccezionale convenienza.**

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa **favorevole occasione.**

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

GRAN VIVAIO DI VITI

delle migliori varietà Selezionate di Vignoli Paolo, viticoltore - Predosa
Fornitore delle primarie Case Piemontesi.
Tabella dei prezzi ristretti della prima scelta — Autunno 1900 — Primavera 1901.

	Calce	BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
	100	100	10	100	10	100	10
Freisa di Chiesi	L 1.50			5	1	6	1.50
Barbera	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Moretto o Lambrusco	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Dolcetto	» 1.50			5	1	6	1.50
Celerina	» 1.60			5	1	6	1.50
Bordeaux	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Reno nero	» 2.50			8	2	10	2.50
Cintorino	» 2.50			8	2	10	2.50
Barbera mista con uve fine		3	1	4	1	5	1.—

	Calce		BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
Uve fine per tavola	100	10	100	10	100	10	100	10
Lugliongo bianca	3	1	8	2	10	2.50	12	3
Chapelas »	3	1			10	2.50	12	3
Uva Regina	15	3		5		6		
Moscato Fior d'arancio	15	3		5				
Viti americane								
Riparia	3	1	10	2.50	12	3		
Othello	4	1.50	14	3	16	3.50	18	4
Iacques	4	1.50					18	4
Inestati di Freisa su Riparia						7		

AVVERTENZE. — La merce viene data alla stazione del compratore e pagata a Predosa appena riconosciuta. Essa sarà sempre accompagnata dal relativo certificato d'immunità filloserica o con il nuovo opuscoletto speciale di norme pratiche fondamentali per l'impianto e governo del vigneto affine di poterne ottenere il 2.o anno di coltura una proficua vendemmia, e per la distruzione vitale della gramigna. Si assume la Direzione per l'impianto di vigneti, mediante corrispettivo da convenirsi.

TIPOGRAFIA, CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

Fratelli Tosolini

UDINE

PREMIATA FABBRICA REGISTRI COMMERCIALI

Deposito Carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI PER UFFICI PUBBLICI E PRIVATI

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve:
Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali
Traduzione di documenti e libri

Toso D.r Edoardo
Dentista Chirurgo
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.
DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA, via di Pietra 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcanonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturiese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.
Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani farmacisti - Minisini negoziante.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.
— OPUSCOLO GRATIS —

Deposito per Udine, farmacia Augusto Bosero.

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1 E L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE, E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.
Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.
Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.
Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: Comelli - Commessatti - Girolami.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
OMNRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Mode

AUGUSTO VERZA - UDINE
VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Premiato
** Lavoratorio Pelliccerie **
DEPOSITO PELLI
Ricco assortimento Pelliccie da Signora e da Uomo
STIRIANE - MANTELLI - MANTELLINE - COLLARI FANTASIA - BOAS - MANICOTTI SCALDAPIEDI - TAPPETI ecc. ecc.
NB Si assume qualunque lavoro garantendone l'esatta esecuzione
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

ASSORTIMENTO
IMPERMEABILI DI GOMMA e LODEN
Mantelline per Ciclisti — Sopra scarpe gomma.

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.
Bottiglieria per la vendita al minuto
Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)
MAGAZZINO — DEPOSITO
con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.
Elixir Flora Friulana
CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità di propria fabbricazione
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.
Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.